

SONO OLTRE 50MILA I DATI A DISPOSIZIONE IN RETE

Geologia, prende forma la prima carta digitale del territorio regionale

Al progetto, durato quattro anni, hanno collaborato 44 professori e dottorandi attivi a Trieste e Udine

Da poco sono stati consegnati al Servizio geologico regionale i risultati finali di quattro anni di rilevamenti geologici per la realizzazione della «Carta geologica tecnica digitale del Friuli Venezia Giulia». L'obiettivo è la creazione di una banca dati geologica che metta in luce le caratteristiche litologiche, strutturali, geomorfologiche, geomeccaniche, geotecniche e idrogeologiche del territorio regionale. Il tutto gestito con un «Gis» a disposizione in rete.

Il «Progetto Cgt» fa capo al Servizio geologico della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici del Friuli Venezia Giulia e vede nel dott. Tiziano Tirelli, direttore del Servizio, il responsabile e nel dott. Mario Ravalicco il coordinatore regionale. Operativamente viene coordinato e realizzato dal Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste e vede nel prof. Franco Cucchi, direttore del Dipartimento, il coordinatore scientifico generale e nel dott. Luca Zini il coordinatore scientifico per l'informatica geologica.

Le università di Trieste e Udine coordinano le indagini e curano l'omogeneizzazione e il trattamento informatico dei dati raccolti, nucleo e motore del Sistema informativo territoriale regionale del Friuli Venezia Giulia. La struttura operativa del «Progetto Cgt» consiste in più gruppi di lavoro costituiti complessivamente da 44 persone, fra docenti e ricercatori universitari, assegnisti, borsisti, dottorandi. Sono state affrontate più tematiche di base acquisendo sul terreno i relativi dati, georeferenziandoli e descrivendo gli

oggetti in un'articolata banca dati in modo da consentire correlazioni, gestione, analisi e continui aggiornamenti. Parallelamente all'attività di campagna e di cartografia è in fase di realizzazione il Sistema informativo territoriale geologico che entro il 2008 sarà disponibile in rete.

Cartografia e «Gis» saranno strumenti di pianificazione territoriale per i servizi regionali e forniranno ai Comuni, oltre che ai liberi professionisti, i dati geologici di base con cui programmare indagini e studi specifici,

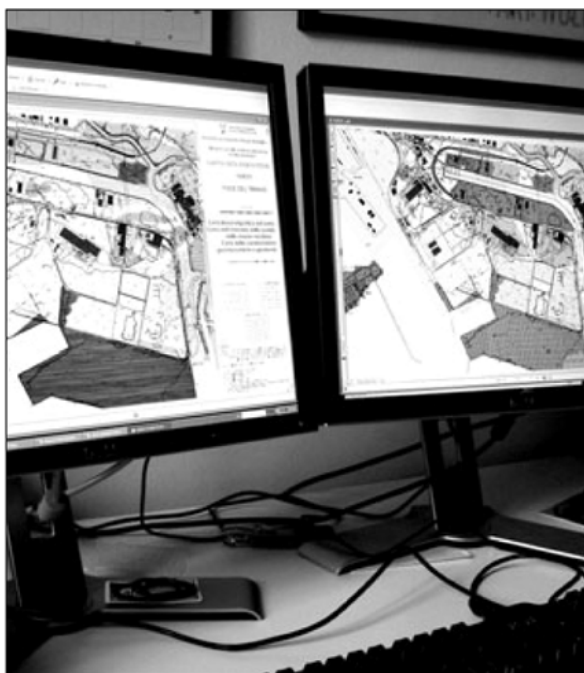
indirizzando le risorse.

In questo quadro oltre ai classici rilievi di campagna sono state eseguite numerose indagini geotecniche: 90 sondaggi meccanici a carotaggio continuo per oltre 1000 metri, 50 penetrometrie statiche a piezometro per complessivi 1500 metri, migliaia di granulometrie, un centinaio di infiltrometrie, una trentina di prove sismiche. Fornendo un quadro geologico tecnico della bassa pianura friulana, del Collio e del Carso decisamente innovativo.

In questo modo sono giunte in fase di chiusura

le attività che hanno portato alla realizzazione della prima parte del «Progetto Cgt»: sono stati complessivamente coperti più di 2600 km quadrati e archiviati nel database a disposizione del «Gis» oltre

50mila dati geologici (stratigrafie, prove geotecniche, misure idrogeologiche) dei fogli che riguardano Cividale del Friuli, Palmanova, Gorizia, Lignano Sabbiadoro, Grado e Trieste.



Le nuove carte digitali consultabili grazie al web